

Sanità salata per le famiglie spesi duemila euro all'anno Preoccupano tempi e costi

• Secondo l'analisi del Centro studi Cisl altri fattori critici sono la carenza di medici di base e l'accesso alle case di riposo

MATTEO CAROLLO

matteo.carollo@ilgiornaledivicenza.it

Tempi di attesa troppo lunghi e costi delle cure elevati: sono queste le principali preoccupazioni dei vicentini in tema di sanità. È quanto emerge dalla nuova indagine del Centro studi Cisl Vicenza, presentata ieri nella sede di via Carducci. Uno

I temi

La sanità figura al terzo posto tra i problemi più urgenti da risolvere. Al primo posto, lavoro ed economia, al secondo le guerre

Le criticità

Oltre il 60% dichiara di aver avuto difficoltà nell'accedere ai servizi sanitari, dato che cambia in base alla fascia di reddito

studio che ha voluto far luce sull'esperienza dei vicentini rispetto ai servizi sanitari e alle forme di supporto per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

L'analisi

L'indagine "La percezione della sanità nel territorio vicentino", realizzata da Francesco Peron e da Stefano Dal Pra Caputo, è stata condotta attraverso un questionario al quale hanno risposto oltre mille lavoratori da tutta la provincia, di cui oltre il 50 per cento non iscritti al sindacato. Tra i risultati più significativi ci sono dunque quelli che vedono l'84,1 per cento degli intervistati esprimere preoccupazione di fronte ai tempi di attesa con i quali ognuno è costretto a fare i conti quando si appresta a prenotare una visita o un controllo medico. Un problema annoso, che si scontra anche con la carenza di personale nelle professioni sanitarie di fronte all'elevata domanda di prestazioni. Al secondo posto, nella scala dei fattori di preoccupazione per i vicentini, troviamo i costi delle cure, che impensieriscono per la loro entità il 50,6 per cento del campione considerato. Il 18,6 per cento degli intervistati si dice invece in apprensione per la carenza di medici di base, il 5,7 per cento per l'accesso alle case di riposo.

Povertà sanitaria, quando curarsi è un lusso

Sempre più numerosi i casi di povertà sanitaria. L'indagine del Centro studi Cisl Vicenza ha messo in luce la difficoltà di accedere ai servizi sanitari, in particolare per chi ha redditi bassi.

Un'indagine condotta dal Centro studi Cisl Vicenza ha messo in luce la difficoltà di accedere ai servizi sanitari, in particolare per chi ha redditi bassi. L'indagine ha coinvolto oltre mille lavoratori da tutta la provincia, di cui oltre il 50 per cento non iscritti al sindacato.



La povertà sanitaria è un problema che si sta aggravando sempre di più. Secondo l'indagine del Centro studi Cisl Vicenza, oltre il 60% degli intervistati ha difficoltà di accesso ai servizi sanitari. La povertà sanitaria è un problema che si sta aggravando sempre di più.

L'articolo pubblicato sul GdV ieri

La povertà sanitaria coinvolge sempre più famiglie

Problemi urgenti

Dai risultati dell'analisi, emerge come i vicentini siano particolarmente sensibili alla tematica: tra i "problemi più urgenti da risolvere" la sanità figura al terzo posto, dopo argomenti quali il lavoro, l'economia e le guerre. E se la maggior parte (il 63 per cento) giudica positivamente il sistema sanitario locale, quando si entra nel campo delle esperienze dirette con i servizi sanitari, il 39,1 per cento si dichiara poco soddisfatto e il 10 per cento per nulla, mentre il 46,1 per cento si ritiene abbastanza soddisfatto. Più che a fattori specificamente clinici, il giudizio è probabilmente condizionato dalle difficoltà di accesso ai diversi servizi: oltre la metà degli intervistati spiega di averne avute alcune, il 12 per cento di averne avute molte. Nessuna diffi-

coltà, invece, per il 26,4 per cento (la quota rimanente ha dichiarato di non aver utilizzato i servizi sanitari nell'ultimo anno). Il pericolo, all'interno di uno scenario simile, è quello della migrazione degli utenti verso il mondo della sanità privata e il ricorso a visite ed esami a pagamento. Non tutti, però, possono permettersi le cure nel settore privato. I problemi appaiono legati alle condizioni economiche: oltre il 74 per cento dei lavoratori con reddito inferiore a 10 mila euro annui dichiara di aver avuto difficoltà, mentre si scende al 58 per cento per la fascia di reddito fra i 30 e i 40 mila euro all'anno. Secondo il Centro studi Cisl vicentino, la spesa sanitaria per famiglia supera l'importo di 1.900 euro all'anno, una cifra rilevante, che comprende prestazioni mediche, farmaci o dispositivi per i quali non è previsto un rimborso dal Sistema sanitario nazionale.

L'appello

«Queste valutazioni - commenta Raffaele Consiglio, segretario generale provinciale di Cisl Vicenza - mostrano come i lavoratori vicentini, pur apprezzando la qualità di base delle cure, faticino ad accedere a molte prestazioni e come queste difficoltà riguardino soprattutto le fasce economicamente più deboli, perché è sempre più diffusa la tendenza a compensare chiedendo una prestazione a pagamento; questa, però, non è una strada possibile per tutti». In Veneto, secondo i dati della Fondazione Gimbe relativi al 2023, la spesa media pro capite annua personale per prestazioni sanitarie è pari a 850 euro. Il calcolo, però, spalma la cifra su tutti i cittadini, neonati e bambini compresi: è evidente, secondo il sindacato, come in realtà la spesa reale delle famiglie per prestazioni sanitarie a pagamento sia molto più alta. Riparametrando il dato sulla base del numero dei nuclei familiari, il Centro studi Cisl ha stimato dunque la cifra di circa 1.900 euro per famiglia per prestazioni sanitarie di varia natura, non solo in privato. Un capitolo di spesa rilevante, che pesa non poco sui bilanci familiari. Di qui l'appello del segretario Cisl Consiglio: «Siamo all'inizio di un nuovo mandato, in Regione, così come nelle aziende sociosanitarie locali - spiega - L'auspicio è che il tema venga finalmente affrontato con strumenti e strategie nuovi».